

IL PIANO ASSUNZIONALE PUÒ INVECE TROVARE SOLUZIONE RICORRENDO A UNO SPECIFICO DECRETO LEGGE

## Organico funzionale, ecco come evitare facili illusionismi

DI MASSIMO DI MENNA  
SEGRETARIO UIL SCUOLA

**L'**organico funzionale rappresenta una positiva sperimentazione in preparazione dell'autonomia scolastica. Dopo 15 anni di autonomia e con la sperimentazione finita nel dimenticatoio di qualche stanza del ministero, l'organico funzionale torna di attualità.

**A tal proposito non va dimenticato che il cuore dell'autonomia è nella didattica, più che nella gestione.** La proposta del governo Renzi da un lato si muove sulla stessa linea delle precedenti rigidità, dall'altro introduce cambiamenti che risultano davvero pasticciati. Le tante pressioni, tra cui quelle sindacali, hanno evitato il decreto legge.

**Ora il Parlamento può apportare al testo i radicali cambiamenti necessari.** Il piano di assunzioni può trovare soluzione in uno specifico decreto legge. La prima criticità su cui intervenire riguarda la procedura per definire i bisogni delle scuole. C'è una prima fase ad ottobre, solo virtuale, una sorta di elenco dei bisogni, tra l'al-

tro definita dal dirigente scolastico come solitaria istituzione monocratica. A febbraio si passa dalla realtà virtuale a quella reale, la dura realtà che definisce l'organico in termini di disponibilità finanziaria. Il ministero comunica l'organico e le belle idee svaniscono.

**Proposta per evitare questo gioco illusionistico:** unificare il momento della assegnazione dell'organico alla scuola per consentire alla scuola, ma in termini collegiali, collegio dei docenti e consiglio di istituto, di definire il piano formativo sulla base dell'organico funzionale effettivamente disponibile.

**Altra criticità è la così detta scelta del docente da parte del dirigente.**

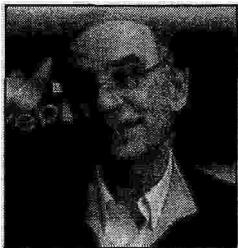
In realtà si tratta di una sorta di «vorrei ma non posso»: i docenti, tutti già assunti per l'organico funzionale, verrebbero inseriti in un albo, ciascuno con il proprio curriculum in bella mostra. Tra questi i dirigenti scelgono. Al di là dei criteri, la domanda

è: con quale ordine? Con quale modalità?

**Si fissa un giorno nel quale tutti i dirigenti, sgomitando, cercano di convincere il docente prescelto a non accettare la proposta del concorrente;** il dirigente distratto deve prendere l'ultimo rimasto?

Se poi si pensa che, in base al testo, anche i docenti di ruolo trasferiti vanno a trovarsi in tale bolgia, la confusione del triplo canale di organico sarebbe completa. Sempre in base a quanto scritto dal governo nel testo, c'è, per questi, l'obbligo di fare le supplenze, quindi le ragioni della scelta, il curriculum, il piano formativo, svaniscono in nome del contenimento della spesa, così come svanisce la possibilità di coprire i posti dei collaboratori del dirigente, per i quali la legge di stabilità, sempre per risparmiare, non prevede più il distacco, nonostante le tante reggenze.

**Si eviti di scaricare sul personale e sulle scuole tale pasticcio.** Il Parlamento è chiamato a prendere il tempo necessario, ascoltare con attenzione chi la scuola la vive ogni giorno, per dare al paese una legge sulla scuola davvero innovativa e concretamente positiva.



Massimo Di Menna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.